

"Grazie Roma"

di Simone Massi (28.07.2006)



Molto efficace la prima pagina del Manifesto di oggi! Un 'Grazie Roma' che viene da Israele. La Knesset è evidentemente rinvigorita dai tristi esiti della conferenza di Roma che dimostra, una volta di più, che l'intenzione di fermare il proposito israeliano di annientare qualsiasi entità nazionale di matrice araba che la circonda, non va al di là delle parole. Le prese di posizione decise per un immediato cessate il fuoco umanitario, da parte del premier e del ministro degli esteri italiani c'erano state, ma non hanno trovato una conferma forte in quella che doveva essere un'importante conferenza per la Pace. Di qui

il 'Grazie Roma, noi andiam avanti così' delle autorità israeliane e il successivo affannarsi delle autorità europee a precisare contenuti che dovevano essere espressi in maniera molto più efficace nel vertice di ieri. Da due giorni la faccia della Rice in missione di... non so cosa, fa il giro dei telegiornali. Prima a Beirut, dove se non altro le sono grati per le bombe che non han preso mentre era presente lei a elargire sorrisi, poi a Gerusalemme con sorrisi, ancora, e strette di mano al premier Olmert, e poi nei territori palestinesi, dove non c'era un cazzo da ridere visto che, mi risulta, mentre transitava nelle strade di Ramallah con il suo seguito diplomatico, sia stata accolta da una folla di Palestinesi che urlavano "Non c'è posto per i criminali di guerra fra noi!" E poi di nuovo sorrisi elargiti alla conferenza di Roma. Bene! Ritengo che la crisi mediorientale non sia cosa da ridere e ritengo che una bieca figura come quella fatta dal presidente Usa, che durante l'ultimo G8 in un "fuori scena" ha detto "Israele ha solo bisogno che Siria e Libano la smettano con questa merda", la dica lunga sull'esigenza di ridimensionare le capacità e volontà diplomatiche degli Usa, in merito alla questione mediorientale; troppo grande è il loro conflitto di interessi perché possano essere dei mediatori seri e questo tutti i governi arabi lo sanno fin troppo bene. Per questo qualunque sforzo diplomatico si decida di approfondire, sarebbe bene accordarsi perché gli Usa se ne restino a guardare, solo a guardare, evitando il più possibile di esprimersi se non con condanne forti e senza riserve.

Inquietante anche il particolare emerso ieri a Villa Madama, Roma; pesantissima la denuncia, nel corso di una conferenza stampa, del fisico Angelo Baracca e del missionario Alex Zanotelli che hanno mostrato ai giornalisti un dossier fotografico con immagini raccapriccianti di corpi di civili libanesi bruciati e deformati. Il sospetto che aggiunge atrocità alle atrocità, se quasi 800 morti dichiarati fra Libano, alta Galilea e territori, in appena 15 giorni, non fossero sufficienti, è che in questa massiccia offensiva militare, Israele stia utilizzando armi sperimentali illegali. La richiesta è

di un'urgente indagine internazionale sul tipo di armi che stanno impiegando in Libano nei raid aerei. Ma visto il basso profilo dei nostri leader europei, che hanno paura di affermare chiaramente l'esigenza di Pace e di soluzione non violenta del conflitto, questi purtroppo rischiano di passare come meri dettagli di una sporca guerra da condannare sì duramente, ma sempre fermandosi un po' prima di danneggiare utili rapporti diplomatici 'barra' commerciali. Come sono dettagli e invece dovrebbero scandalizzare, che su richiesta del governo israeliano, gli Usa abbiano autorizzato con una velocità senza precedenti la spedizione di 2 cargo pieni di bombe antibunker a guida laser, via Glasgow - con reazioni durissime della stampa inglese, e scusate se è poco. Mica male come intercessori per la pace questi States! E indovina indovinello... chi ha fornito mai all'esercito israeliano le cluster bombs? E i lanciarazzi M26 per cingolato le cui immagini in fase di fuoco hanno girato le tv di tutto il mondo in questi 20 giorni di guerra? Gli stessi di cui sopra. Usare bombe e lanciarazzi è 'normale' nell'assurdità di una guerra, ma vediamo però nel dettaglio di che si tratta e puntualizziamo. Le cluster bombs, sono un tipo di munizione detta 'a grappolo', da carro o da aereo. Nelle M483A1 (foto HRW qui a lato) che Washington ha fornito all'esercito israeliano, sono contenute, per ciascun proiettile, 88 granate che si spargono per centinaia di metri dal luogo di impatto. In parte sono potentissime cariche in grado di penetrare corazze spesse 7 centimetri, in parte sono granate meno potenti che servono per uccidere persone e un'ultima parte, circa il 14% rimangono intatte al suolo. Sono così concepite per esplodere ad un successivo minimo contatto! Stiamo parlando di un'arma disumana utilizzata in totale violazione della Convenzione di Ginevra che recita all'Art.51 *"la popolazione civile non dovrà essere oggetto di attacchi (...) sono vietati attacchi dai quali ci si può attendere che provochino incidentalmente morti e feriti tra la popolazione civile"*. Avevo messo una foto di un bambino ucciso da un proiettile cluster, ma l'ho tolta perché noi occidentali siamo fatti così, preferiamo girarci dall'altra parte. Grazie Roma.



Simone Massi
simone.massi@tin.it